

VareseNews

L'Organizzazione per la protezione animali chiede che non sia “cruento” il piano di eradicazione dell'ibis sacro e dello scoiattolo grigio

Pubblicato: Giovedì 23 Marzo 2023



La **Conferenza Stato-Regioni** ha dato parere favorevole agli **schemi di decreto del Ministro dell'Ambiente che adottano misure di gestione delle specie ibis sacro** (*Threskiornis aethiopicus*) e **scoiattolo grigio** (*Sciurus carolinensis*) contenute nei relativi piani di gestione nazionale. Lo comunica l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa), che chiede al Ministero dell'Ambiente di essere ascoltata sulla cosiddetta **“eradicazione” delle due specie presenti in Italia e considerate “aliene”**.

Entrambe le specie sono nell'elenco Regolamento europeo 2016/1141, di conseguenza l'Italia è obbligata a predisporre misure di gestione efficaci: **eradicazione, controllo numerico o contenimento delle popolazioni**.

«Chiediamo al Ministero che entrambe le specie siano **“contenute” con metodi non cruenti**», dichiara il responsabile per la Fauna selvatica dell'Oipa, Alessandro Piacenza. «La normativa europea prevede che anzitutto si applichino sistemi cruelty-free. Prima di decisioni di questo tipo le associazioni per la tutela degli animali, portatrici d'interessi al pari di altre categorie, purtroppo non vengono mai audite. Anche in questo caso chiediamo di essere ascoltati per avanzare proposte di contenimento che non contemplino l'abbattimento. Ricordiamo che la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio prevede una consultazione pubblica in vista di decisioni relative all'ambiente».

Sia per lo scoiattolo grigio sia per l'ibis sacro sono stati redatti Piani di gestione nazionale. L'Oipa ne chiede la revisione nel rispetto del nuovo articolo 9 della Costituzione, in vigore da un anno, che sancisce la “tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni” e che “la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”.

«Dobbiamo rispettare anche le specie alloctone. Se una specie viene considerata “dannosa” dalla legislazione, non significa che se ne debba fare strage», prosegue Alessandro Piacenza. «C'è sempre un modo per affrontare i problemi nel rispetto della vita. Ricordiamo che le specie cosiddette “aliene” sono state introdotte dall'uomo direttamente o indirettamente. Per esempio L'ibis sacro da tempo è stato importato per essere allevato e mantenuto in zoo e aree faunistiche, parchi pubblici e residenze private. Come per altre specie esotiche, i nuclei che vivono liberi sul territorio derivano da fughe e rilasci. Per quanto riguarda lo scoiattolo grigio, la prima introduzione è avvenuta in Piemonte, a Candiolo, nel 1948 e altri esemplari sono stati rilasciati nel 1966 in un parco a Genova Nervi. Da lì l'espansione».

È tempo di scelte che salvaguardino la biodiversità in generale e i singoli esemplari in particolare. Metodi cruenti, dolorosi, crudeli non sono degni dell'uomo del ventunesimo secolo, che può applicare conoscenze e metodiche nel rispetto della vita.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it